

piego un altro di *M.^r Paulin*, ch' ha il titolo d' *Un viaggio alla Cina* e non vale gran fatto più dell' *Amleto*. Da *M.^r Paulin* ci saremmo aspettato qualcosa di più gustoso e piccante. Due cugini, cugino e cugina, europei, s' incontrano in un' isola della Cina, l' uno colà portato, per la comoda via de' venti, dal globo aerostatico ; l' altra condottavi dal naufragio : e tutti e due s' uniscono nella buona opera di corbellare un povero bonzo, il quale s' opponeva alle nozze d' una sua nipote col giovane, ch' ell' amava, ed egli non avea troppo in grado.

In que' paesi scelgono il loro idolo fra' mortali ; quando l' idolo diventa vecchio, con poca gratitudine, il licenziano e ne sostituiscono un altro. Il venturiere, che queste cose sapeva, incanta il bonzo col magnetismo, di cui conosceva tutte le arti ; si fa credere, con quei miracoli, un messaggiero celeste, mandato a beneficiar quella terra ; e siccome il dio, che fino allora adoravano, aveva degli anni assai, e sosteneva da un pezzo la carica, il bonzo e gli altri sacerdoti lo pregano a dar luogo per mettere l' altro al suo posto. Il dio vecchio, il quale, niun mal suspicando, tranquillamente